



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA**

SEDE CENTRALE

SERRAMANNA (CA)

Ex Montegranatico ora Biblioteca comunale

Via Giulio Cesare

## Relazione Storico-artistica

Il comune di Serramanna sorge nel centro del Campidano, in vicinanza del punto di confluenza fra il Flumini Mannu e il rio Leni, e in seguito alle opere di arginamento di questi ultimi, la sua posizione strategica ha consentito il decollo di un'attività agricola particolarmente varia e produttiva e l'avvio di una serie di iniziative industriali. L'edificio più interessante dell'abitato, composto sino al secolo scorso in gran parte da tradizionali case campidanese in mattoni crudi, è la Chiesa parrocchiale di S. Leonardo. Altri edifici di interesse storico nel paese sono la chiesa campestre di Nostra Signora di Monserrato, la settecentesca chiesetta di S. Sebastiano ed il Montegranatico in oggetto.

Il Montegranatico, catastalmente identificato al F. NCEU 48, Mappale 859 sub. 5, è sito nel centro del paese, in via Giulio Cesare, in contiguità con l'edificio della ex Cassa Comunale di Credito, sito in piazza Martiri (Mappale 859 subalterno 4), per il quale è già stato riconosciuto l'interesse culturale con DDR n. 5 del 30/01/2008..

I Monti Granatici, poi Monti Nummari, istituiti in Sardegna a partire dalla seconda metà del XVII secolo, costituiscono per l'Isola una testimonianza materiale di particolare interesse culturale e socio-economico oltrechè, particolarmente, un brano della storia del credito agrario. Ufficialmente nascono nel 1767 quando con apposito pregone del viceré des Hayes si stabilisce la diffusione capillare dei Monti Granatici: ogni villaggio doveva dotarsi infatti di un Monte Granatico. In realtà i primi Monti Granatici, come detto, appaiono in Sardegna già nella seconda metà del XVII soprattutto per volere delle istituzioni ecclesiastiche che, mediando un istituzione nata in Spagna nel Cinquecento, danno vita ai primi Monti, spesso ricavati in locali di pertinenza della Parrocchia.

L'organismo dei Monti si distingue da altre istituzioni per la continuità d'azione e d'uso sia nel tempo (alla decadenza iniziata nel tardo XIX secolo segui nel 1927 la trasformazione in Casse di Credito Agrario), sia nelle molteplici aree territoriali alle quali afferiva, differenti per precipue situazioni storiche e geografiche. Finalità dell'organismo era quella di istituire il prestito del grano da semina, senza fine di lucro, tale da costituire uno strumento protezionistico verso le economie agricole deboli o le stagioni accidentalmente svantaggiate. Oltre a questo ragguardevole aspetto economico e sociale i Monti Granatici dovettero rappresentare elementi architettonici di distinzione nel contesto degli abitati delle aree agricole, se tutti i viaggiatori del XIX secolo non tralasciarono di annoverarli quale immagine di rilevanza nel contesto demico di volta in volta esplorato. Delle centinaia di edifici realizzati dalle stesse collettività in funzione dei propri bisogni ed aspettative, rimangono oggi significative testimonianze, conservatesi nella loro autenticità materiale e tipologica. Prescindendo da alcuni casi architettonicamente rilevanti e distintivi rispetto al tipo comune dell'insediamento agricolo medio, si può generalmente assumere che tra le diverse realizzazioni predomini lo schema a pianta rettangolare ad un solo piano, generalmente rialzato, costituito da un unico vasto ambiente ad uso di deposito per le granaglie; non mancano casi in cui sono ricavati anche due piccoli vani destinati all'amministrazione e disposti simmetricamente all'asse longitudinale. Le tecniche costruttive sono quelle precipue di ogni ambito locale e si riscontra in generale una particolare perizia costruttiva e nella scelta dei materiali e nella posa in opera. All'ampiezza dell'ambiente principale corrisponde nei casi più semplici una copertura a due falde realizzata con capriate lignee e incannicciato; in altri casi la stessa copertura è sorretta da arconi in pietra generalmente a sesto normale su pilastri in pietra (il sistema ad archeggiature può essere anche duplicato, se vi era la necessità di differenziare il vano in due livelli sovrapposti); nei casi tecnologicamente più evoluti le coperture sono realizzate con volte in pietra. L'aspetto esteriore, sempre austero ed al contempo di grande dignità, è generalmente caratterizzato da superfici piane e poche aperture, disposte simmetricamente. L'immagine architettonica dei Monti Granatici, pur mantenendosi sobria e misurata, è arricchita da elementi di decoro di gusto ormai piemontese, secondo i temi del neoclassico monumentale, tesi a sostenere il confronto con le architetture religiose e civili spesso ubicate nella stessa piazza centrale dei nuclei abitati.

L'organismo edilizio del Monte Granatico infatti si inserisce spesso nel contesto insediativo come terza emergenza urbana oltre al palazzo del Comune e della Chiesa, cosicché gli edifici del Monte vengono a costituire un sistema edilizio caratterizzante per la gran parte delle realtà a vocazione agricola.

Naturalmente diversi Monti Granatici subiscono, soprattutto negli ultimi decenni diverse e in alcuni casi discutibili trasformazioni a causa della loro mutata utilizzazione; alcuni diventano strutture pubbliche, diversi vengono demoliti, altri conservano ancora pressoché leggibili e riconoscibili le originarie caratteristiche tipologiche.

1/2



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/252277

e-mail: [sbappsae-ca@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ca@beniculturali.it) - <http://www.sbappsaeaoar.beniculturali.it>

Sede operativa:  
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24  
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: [sbappsae-ss@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ss@beniculturali.it) - <http://www.sbappsaeassnu.beniculturali.it>



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA**  
SEDE CENTRALE

L'edificio in questione presenta le caratteristiche sopra delineate: sobrietà dei fronti, assenza di particolari elementi decorativi, sviluppo planimetrico ad aula rettangolare, tetto a doppio spiovente con struttura in legno e manto di copertura in coppi ma in questo caso, eccezionalmente, l'immobile si sviluppa su due piani, forse in considerazione dell'importanza del Montegranatico di Serramanna.

Si può ritenere che l'edificio in oggetto sia ascrivibile nella sua forma originaria alla fine del secolo XVIII o al più tardi agli inizi del secolo XIX e che quindi sia precedente al contiguo immobile della Ex Cassa Comunale di Credito Agrario che risalirebbe, invece, al periodo post unitario; la mancanza di dati documentari certi che attestino con certezza la data di costruzione, nonché di una cartografia storica fa sì che, per la datazione proposta, si sia fatto riferimento alle caratteristiche costruttive ed alla storia dell'istituzione dei Montegranatici, così come sopra delineata. Sviluppato su due piani con un piccola scala interna di collegamento, l'immobile presenta due ampi vani sovrapposti che sono stati recentemente restaurati, come pure gli esterni, al fine di destinare l'immobile in questione a Biblioteca Comunale. Allo stato attuale l'edificio presenta gli infissi in legno, pavimentazione in cotto al piano inferiore ed in parquet a quello superiore e copertura lignea con capriate e tavolato.

L'edificio, che insieme al contiguo edificio della Cassa Comunale di Credito Agrario, è stato oggetto di una declaratoria di interesse culturale ai sensi dell'art. 4 dell'allora vigente L. 1089/39 nel 1984, merita indubbiamente per i motivi suesposti il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente.

(Documentazione e ricerca: Dott. Ing. Sara Medda)

-Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

IL RELATORE  
(Arch. Stefano Montinari)

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Fausto Martino)



ARCH. STEFANO MONTINARI



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/252277 e-mail: [sbappsae-ca@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ca@beniculturali.it) - <http://www.sbappsae-caor.beniculturali.it>

Sede operativa:  
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24  
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925 e-mail: [sbappsae-ss@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ss@beniculturali.it) - <http://www.sbappsae-ssnu.beniculturali.it>